

Foto-Ricordo

Giorgio Morandi è un pittore bolognese molto importante, nato nel 1890 a Bologna, la città in cui ha trascorso quasi tutta la vita. Abitava in Via Fondazza numero 36, una via lunga, stretta e silenziosa, molto vicina al centro della città e all'Accademia di Belle Arti dove l'artista insegnava. Oggi la casa di Giorgio Morandi è diventata un museo, per entrare bisogna suonare il campanello e farsi aprire la porta, proprio come un tempo.

A Casa Morandi possiamo immaginare le abitudini quotidiane dell'artista e delle sue tre sorelle, Anna, Dina e Maria Teresa, con le quali ha condiviso, sotto lo stesso tetto, tutta la vita. La sua camera-atelier è ancora oggi come lui l'ha lasciata, piena degli oggetti quotidiani che rappresentava nelle sue famose nature morte. Ci sono anche i tavoli dove il Maestro realizzava le sue composizioni, il cavalletto, i suoi tanti pennelli e perfino la sua giacca. Alle pareti sono appese vecchie fotografie in bianco e nero, primi piani di Giorgio, le foto di famiglia e persino la ricetta del ragu scritta dalla mamma Maria Maccaferri.

Qui è conservata anche una lettera di compleanno che l'artista ha scritto per il suo papà Andrea quando era piccolo.

Forse è più facile immaginare Giorgio Morandi come un adulto, con addosso gli occhiali e il completo grigio con cui compare in quasi tutte le fotografie, eppure anche lui è stato bambino, e poi ragazzo, così come lo sono stati i nostri familiari e i nostri insegnanti, anche se non ci pensiamo spesso.

Le fotografie ci aiutano a ricordare momenti di vita lontani nel tempo, che per noi sono importanti, che desideriamo custodire nella nostra memoria e, perché no, anche rivivere attraverso l'immaginazione.

Attività

1. Chiedi a qualcuno della tua famiglia di raccontarti un episodio della sua infanzia. Poni tante domande, fatti dire più particolari possibili, sia su quello che è successo, sia sulle emozioni che la persona ha provato.
2. Disegna l'episodio che ti è stato raccontato proprio come te lo sei immaginato e poi coloralo con i pastelli.
3. Scrivi una breve descrizione dell'episodio, per non dimenticarlo.
4. Ora scegli un tuo ricordo, una cosa che ti è successa e che è importante per te. Raccontala alla stessa persona di prima, quella di cui hai disegnato il ricordo. Scendi nei particolari, descrivi i fatti e quali erano i tuoi stati d'animo.
5. Fai disegnare e colorare il tuo ricordo alla persona che hai scelto. Chiedile anche di aggiungere una breve descrizione a parole per non dimenticarlo in futuro.

Materiali

- una matita
- pastelli acquerellabili o pastelli colorati

Riferimenti

- Giusi Quarenghi, *Sonno gigante, sonno piccino*, Topipittori, 2014
- *Le stagioni di Louise*, film di Jean-François Laguionie, 2016


